CHRISTOPHE CHAZALON, *Les Icones de Théodore de Bèze (1580) entre mémoire et propagande*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33016>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33016

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 627

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «CHRISTOPHE CHAZALON, *Les Icones de Théodore de Bèze (1580) entre mémoire et propagande*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 01 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33016> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33016>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

CHRISTOPHE CHAZALON, *Les Icones de Théodore de Bèze (1580) entre mémoire et propagande*

Filippo Fonio

NOTIZIA

CHRISTOPHE CHAZALON, *Les Icones de Théodore de Bèze (1580) entre mémoire et propagande*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVI, 2 (2004), pp. 359-376.

- 1 Le *Icones* di Théodore de Bèze, edite in latino nel 1580 e tradotte in francese da Simon Goulart l'anno seguente, sono da ricondurre alla tradizione dei ritratti di uomini illustri. Il genere in questione, ereditato dall'Antichità (Plutarco, Svetonio, Plinio il Vecchio, Valerio Massimo fra gli altri), conosce una certa fortuna in età rinascimentale, in particolare attraverso la diffusione delle *Vite* di Vasari e del *Museo* di Giovio. Lo studioso ridimensiona nondimeno l'importanza di tali modelli rispetto al progetto e alla realizzazione della galleria di Théodore de Bèze, circostanziando l'iniziativa del successore di Jean Calvin sulla base degli avvenimenti che interessano in quegli anni la storia delle comunità riformate. Proponendo una lettura lineare delle *Icones* (pratica quantomeno eterodossa per un genere a organizzazione tematica come il *de viris illustribus*), Chazalon individua una serie di elementi interpretabili come tracce di una precisa volontà di natura politico-confessionale, tanto nella scelta delle personalità da includere nella compilazione, quanto nella successione dei ritratti. Alla base delle scelte di Bèze sarebbe un intento encomiastico nei confronti della Riforma tutta, non esente da una rivendicazione del primato morale dei calvinisti. Le *Icones* fungerebbero dunque da monumento in onore dei martiri della Riforma, non soltanto da intendersi in senso stretto come i morti in seguito alla persecuzione papista, ma piuttosto a partire dai precursori per giungere a figure autorevoli sentite come affini alla sensibilità

riformata, Erasmo ad esempio. La galleria rappresenta al contempo una raccolta di *exempla*, a uso dei posteri come dei contemporanei.